

SETTIMANA SINDACALE

Il valore delle alleanze

Il compagno Luigi Robusti, dirigente del sindacato poligrafici della Cgil, da mercoledì si trova ricoverato in un ospedale milanese: ha avuto il mento spappolato, la gola gravemente offesa, è stato sottoposto ad un delicato e difficile intervento chirurgico. Un padrone, uso al salute fascista, gli ha sparato addosso durante uno sciopero della categoria che si batte da mesi per il rinnovo del contratto di lavoro.

to che chiude per il rinnovo del contratto di lavoro, respinge richieste magari già accolte per altre categorie. Ed è grave che il padronato pubblico e alle posizioni dei grandi industriali come sta avvenendo per i metalmeccanici. Le trattative con l'Intersind di cui è presidente Boyer sono infatti sospese.



BOYER - Si allinea al padronato privato

Il sindacato, i lavoratori hanno avvertito in pieno la gravità della situazione, il significato politico e il carattere dello scontro cui mirano padronato e governo. Hanno la forza per respingere anche un eventuale muro contro muro, ma non è questa la strada scelta. In questi giorni, con una volta tutta la sua maturità, si fa promotrice di iniziative che puntano ad isolare le forze conservatrici e reazionarie. E' questo il senso delle manifestazioni, degli incontri che si sviluppano in questi giorni, con le forze politiche, con i rappresentanti delle assemblee elettive, le popolazioni. A Torino, Napoli, La Spezia, Genova, Milano, Reggio Emilia, Bologna, Brescia, Monfalcone, Taranto ed in decine di altre città, dopo la straordinaria manifestazione di Roma, si è approfondito il dialogo, si è fatto più impegnativo l'incontro fra metalmeccanici, forze democratiche sui problemi dei contratti e su quelli dell'azione generale per lo sviluppo economico.

Un positivo dialogo con le delegazioni estere

Firenze, 17. Anche nell'ultima giornata dei lavori del congresso gli interventi dei delegati stranieri presenti hanno suscitato notevole interesse e hanno confermato quanto grande sia il credito che anche all'estero gode l'Alleanza dei contadini.



Un aspetto della platea al congresso dell'Alleanza

Il negoziato ad un punto morto mentre si intensificano scioperi e manifestazioni

Condannata nel paese la politica oltranzista della Federmeccanica

Nulla di nuovo dall'incontro di ieri con il ministro Coppi - I padroni polemizzano con l'assemblea regionale lombarda per l'appoggio alla lotta dei metalmeccanici

«Non c'è niente di nuovo»: questo, più o meno, hanno dichiarato ieri mattina i rappresentanti della Fim, uscendo dagli uffici del ministro del Lavoro, Coppi. L'esplosione di un nuovo attacco contro il negoziato ancora una volta i sindacati, dopo aver ascoltato, l'altro ieri, i rappresentanti della Federmeccanica, l'organizzazione padronale che ha fatto il suo ultimo tentativo di rottura.

La vertenza della principale categoria dell'industria - affiancata alla lotta più generale per gli investimenti in Mezzogiorno, per l'occupazione (Zanussi), contro la repressione - non ha fatto dunque nessun passo avanti, malgrado le notizie ottimistiche diffuse in questi giorni, in particolare dalla Rai Tv. Il negoziato è rotto, per responsabilità padronale, sia con i grandi industriali privati della Federmeccanica - l'ultimo incontro risale al 16 gennaio - sia con la Confapi, l'associazione dei padroni artigiani e del piccolo commercio - l'ultimo incontro risale al 2 febbraio.

«Non c'è niente di nuovo»: questo, più o meno, hanno dichiarato ieri mattina i rappresentanti della Fim, uscendo dagli uffici del ministro del Lavoro, Coppi. L'esplosione di un nuovo attacco contro il negoziato ancora una volta i sindacati, dopo aver ascoltato, l'altro ieri, i rappresentanti della Federmeccanica, l'organizzazione padronale che ha fatto il suo ultimo tentativo di rottura.

Il quotidiano della Dc ieri ha scoperto che il contratto dei metalmeccanici è stato rinnovato. E' questo il titolo dell'editoriale del Popolo. Ma le parole non hanno mai fatto farina ed anche in questa occasione il quotidiano democristiano ha voluto dimostrare da che parte sta: da quella dei padroni. In 238 righe di piombo, nemmeno una frase che ricordi le responsabilità gravi del padronato pubblico e privato, l'atteggiamento ottusista dei grandi industriali. Non una parola di condanna per la rottura unilaterale delle trattative decise dalla Federmeccanica, l'Alleanza unitaria del popolo. Il Popolo, al massimo, giunge a dire che «lo scoglio maggiore» su cui si è arenata la politica di Coppi è «la mancanza di un accordo tra il padronato pubblico e privato».

Il Popolo e il contratto

Dalla parte dei padroni

Dopo l'incontro del Comitato parlamentare con i sindacati

Tempi accelerati alla vertenza per il riassetto del parastato

Riconosciuta la validità delle richieste della categoria - Il governo tergiversa - Mobilitati i lavoratori dopo la sospensione degli scioperi - Gli Enti superflui

I lavoratori del parastato, in lotta per il riassetto, sono giunti alla decisione di sospendere gli scioperi interregionali e nazionali programmati dopo un attento e anche serrato dibattito all'interno delle organizzazioni sindacali unitarie della categoria.

La vertenza della principale categoria dell'industria - affiancata alla lotta più generale per gli investimenti in Mezzogiorno, per l'occupazione (Zanussi), contro la repressione - non ha fatto dunque nessun passo avanti, malgrado le notizie ottimistiche diffuse in questi giorni, in particolare dalla Rai Tv. Il negoziato è rotto, per responsabilità padronale, sia con i grandi industriali privati della Federmeccanica - l'ultimo incontro risale al 16 gennaio - sia con la Confapi, l'associazione dei padroni artigiani e del piccolo commercio - l'ultimo incontro risale al 2 febbraio.

La vertenza della principale categoria dell'industria - affiancata alla lotta più generale per gli investimenti in Mezzogiorno, per l'occupazione (Zanussi), contro la repressione - non ha fatto dunque nessun passo avanti, malgrado le notizie ottimistiche diffuse in questi giorni, in particolare dalla Rai Tv. Il negoziato è rotto, per responsabilità padronale, sia con i grandi industriali privati della Federmeccanica - l'ultimo incontro risale al 16 gennaio - sia con la Confapi, l'associazione dei padroni artigiani e del piccolo commercio - l'ultimo incontro risale al 2 febbraio.

Il governo continua ad ostacolare la riforma

MERCOLEDÌ I PENSIONATI A ROMA

Un'altra manifestazione avrà luogo contemporaneamente a Milano

Le richieste delle tre Confederazioni in materia di pensioni INPS tendono, tra l'altro, a rivalutare annualmente tutte le pensioni - minimi compresi di una percentuale del 10 per cento - e a rendere più equivalemente, rendendo pensionabile la invalidità preesistente, ecc. d) ad una serie di modifiche normative che attengono al tempo il rapporto pensione-retribuzione che si instaura al momento del pensionamento, al fine di evitare che le pensioni vengano ad essere svalutate dal continuo perdere di valore della moneta e dall'aumento dei prezzi. b) ad unificare ed aumentare congruamente i minimi di pensione, oggi ancora a cifre irrisorie (L. 30.000 mensili, per coloro che hanno meno di 65 anni; L. 32.000 per coloro che hanno più di 65 anni). I pensionati ex dipendenti del comparto pubblico e dei servizi sono oltre 4 milioni, pari al 60 per cento di tutti i pensionati ex lavoratori dipendenti.

Le richieste delle tre Confederazioni in materia di pensioni INPS tendono, tra l'altro, a rivalutare annualmente tutte le pensioni - minimi compresi di una percentuale del 10 per cento - e a rendere più equivalemente, rendendo pensionabile la invalidità preesistente, ecc. d) ad una serie di modifiche normative che attengono al tempo il rapporto pensione-retribuzione che si instaura al momento del pensionamento, al fine di evitare che le pensioni vengano ad essere svalutate dal continuo perdere di valore della moneta e dall'aumento dei prezzi. b) ad unificare ed aumentare congruamente i minimi di pensione, oggi ancora a cifre irrisorie (L. 30.000 mensili, per coloro che hanno meno di 65 anni; L. 32.000 per coloro che hanno più di 65 anni). I pensionati ex dipendenti del comparto pubblico e dei servizi sono oltre 4 milioni, pari al 60 per cento di tutti i pensionati ex lavoratori dipendenti.

Le richieste delle tre Confederazioni in materia di pensioni INPS tendono, tra l'altro, a rivalutare annualmente tutte le pensioni - minimi compresi di una percentuale del 10 per cento - e a rendere più equivalemente, rendendo pensionabile la invalidità preesistente, ecc. d) ad una serie di modifiche normative che attengono al tempo il rapporto pensione-retribuzione che si instaura al momento del pensionamento, al fine di evitare che le pensioni vengano ad essere svalutate dal continuo perdere di valore della moneta e dall'aumento dei prezzi. b) ad unificare ed aumentare congruamente i minimi di pensione, oggi ancora a cifre irrisorie (L. 30.000 mensili, per coloro che hanno meno di 65 anni; L. 32.000 per coloro che hanno più di 65 anni). I pensionati ex dipendenti del comparto pubblico e dei servizi sono oltre 4 milioni, pari al 60 per cento di tutti i pensionati ex lavoratori dipendenti.

Le richieste delle tre Confederazioni in materia di pensioni INPS tendono, tra l'altro, a rivalutare annualmente tutte le pensioni - minimi compresi di una percentuale del 10 per cento - e a rendere più equivalemente, rendendo pensionabile la invalidità preesistente, ecc. d) ad una serie di modifiche normative che attengono al tempo il rapporto pensione-retribuzione che si instaura al momento del pensionamento, al fine di evitare che le pensioni vengano ad essere svalutate dal continuo perdere di valore della moneta e dall'aumento dei prezzi. b) ad unificare ed aumentare congruamente i minimi di pensione, oggi ancora a cifre irrisorie (L. 30.000 mensili, per coloro che hanno meno di 65 anni; L. 32.000 per coloro che hanno più di 65 anni). I pensionati ex dipendenti del comparto pubblico e dei servizi sono oltre 4 milioni, pari al 60 per cento di tutti i pensionati ex lavoratori dipendenti.

La vertenza dei bar, ristoranti, autogrill

Minacciata la serrata nei pubblici esercizi

La categoria è in lotta per il contratto

In relazione alla notizia apparsa in questi giorni sulla stampa circa un possibile serrata da parte dei titolari dei pubblici esercizi (Bar, Ristoranti, Autogrill, Mense aziendali ecc.), la Federazione unitaria dei lavoratori del Commercio e Turismo (FILCAMS CGIL, FISASCAT CUIL, UNIDATCA-UIL, UILAMT UIL) denuncia alla opinione pubblica e al governo tale tentativo padronale di inamidazione nei confronti dei lavoratori attualmente in lotta per il rinnovo del contratto, scaduto il 31 dicembre '72.

In relazione alla notizia apparsa in questi giorni sulla stampa circa un possibile serrata da parte dei titolari dei pubblici esercizi (Bar, Ristoranti, Autogrill, Mense aziendali ecc.), la Federazione unitaria dei lavoratori del Commercio e Turismo (FILCAMS CGIL, FISASCAT CUIL, UNIDATCA-UIL, UILAMT UIL) denuncia alla opinione pubblica e al governo tale tentativo padronale di inamidazione nei confronti dei lavoratori attualmente in lotta per il rinnovo del contratto, scaduto il 31 dicembre '72.

Romano Bonifacci